



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo
Commissione regionale per il patrimonio culturale della Sardegna

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", e ss.mm.ii.

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 "Codice dei beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" e ss.mm.ii.;

Visto il D.P.C.M. 2 Dicembre 2019 n. 169 recante "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, e in particolare l'art. 47 comma 2 lett.a) che assegna alla Commissione regionale per il patrimonio culturale la verifica della sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art 12 del Codice.

Visto il D.S.G. n.227 del 24.04.2020 con il quale è stato conferito alla Dott.ssa Patricia Olivo l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di direzione del Segretariato Regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per la Sardegna che, ai sensi dell'art. 47, comma 4, del D.P.C.M. 2 Dicembre 2019 n.169 presiede la Commissione regionale per il patrimonio culturale della Sardegna;

Considerato che l'Anas SpA – Gruppo FS Italiane, in qualità di proprietario, con nota trasmessa il 13.12.2019, ha chiesto la verifica di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 42/04 del fabbricato sito in Comune di Cagliari, in viale Elmas n.1,3,5 e denominato **Casa Cantoniera Sant'Avendrace**, distinto al Fg. 5 Mappale 48, subb. 11,12,13,14,15,16,17,18,19 di proprietà dell'Ente citato.

Vista la nota n. 38184 del 29.12.2020 con la quale la Soprintendenza ABAP per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e sud Sardegna ha trasmesso la proposta di riconoscimento di interesse culturale, ai sensi dell'art.10 comma 1, e art. 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e ss.mm.ii., per l'immobile denominato **Casa Cantoniera Sant'Avendrace** sopra individuato;

Considerato che la Commissione Regionale per il patrimonio culturale della Sardegna, acquisita e valutata la proposta della competente Soprintendenza espressa con la nota n. 38184 del 29.12.2020 e la documentazione allegata, nella seduta del 28.01.2021 ha verificato la sussistenza dell'interesse culturale per il fabbricato denominato **Casa Cantoniera Sant'Avendrace** sito in comune di Cagliari, in viale Elmas n.1,3,5, distinto al Fg. 5 Mappale 48, subb. 11,12,13,14,15,16,17,18,19, come dall'allegato estratto di mappa che, pertanto, presenta interesse storico-artistico ai sensi dell'art.10 comma 1 e art. 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e ss.mm.ii., per i motivi contenuti nella relazione storico-artistica allegata;

Tutto ciò premesso il presidente della Commissione regionale per il patrimonio culturale della Sardegna

DECRETA

Il fabbricato denominato **Casa Cantoniera Sant'Avendrace** sito in Comune di Cagliari meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse culturale storico-artistico ai sensi dell'art. 10 comma 1, e 13 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e ss.mm.ii. per i motivi contenuti nell'allegata relazione storico-artistica e, come tale, è sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

L'estratto di mappa catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai sensi dell'art. 15, comma 1 del Codice dei beni culturali, ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto e al Comune di Cagliari.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia delle Entrate - Servizio Pubblicità Immobiliare a cura della Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii entro 30 giorni dalla data di avvenuta notificazione dell'atto.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma del D.Lgs. 2 Luglio 2010 n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

DS

Il Presidente della Commissione Regionale

IL SEGRETARIO REGIONALE

Patricia Olivo



Cagliari, Decreto n. 8 del 02.02.2021



Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari
e le province di Oristano e Sud Sardegna

CAGLIARI
Casa Cantoniera Sant'Avendrace
Viale Elmas 1, 3, 5

Relazione Storico-artistica

Il fabbricato in questione, castalmente identificato al F. NCEU 5, Mappale 48, si trova all'intersezione tra viale Elmas, viale Monastir e piazza Sant'Avendrace, all'estremità ovest del nucleo urbano di Cagliari.

L'ubicazione prescelta, ossia un punto strategicamente fondamentale dal punto di vista della viabilità perché da qui avevano origine ben tre Strade Statali (la 131 per Sassari, la 130 per Iglesias e la 195 per Sant'Antioco) è forse alla base della scelta di realizzare un edificio dimensioni, se non imponenti, quanto meno importanti.

La storia delle case cantoniere nazionali nasce in Sardegna, durante i primi decenni del XIX secolo, quando l'ingegnere piemontese Giovanni Antonio Carbonazzi è inviato nell'isola dall'Azienda Reale Ponti e Strade per sovrintendere alla razionalizzazione della principale arteria carrabile che collegava i centri settentrionali a quelli meridionali.

L'istituzione delle Case Cantoniere risale formalmente al 13 aprile 1830, giorno in cui, con Regio Decreto del Re di Sardegna Carlo Felice, viene ufficialmente creata la figura del Cantoniere, già attiva peraltro dal 1824, al quale viene demandata la manutenzione e il controllo di un 'cantone' della strada, ossia un preciso tratto viario, stradale o ferroviario, di una lunghezza intorno ai 3-4 km.

Questi fabbricati vengono pertanto realizzati lungo le principali arterie del paese per assolvere alle funzioni di dimora e di deposito attrezzi per gli stradini, cantonieri o capo cantonieri, addetti appunto alla manutenzione ed alla sorveglianza delle strade, nonché al gratuito soccorso dei viaggiatori e delle vetture in caso di intemperie o disgrazie.

Le compiti dei cantonieri e le funzioni cui devono assolvere gli edifici sono meglio precisati, quasi un cinquantennio più tardi, nel Regio Decreto del 31/03/1874, con il quale Vittorio Emanuele II approva il Regolamento relativo al personale dei Cantonieri addetti al servizio nelle strade nazionali.

Il decreto, all'art. 8, dispone che *"ciascun cantoniere deve avere la sua abitazione il più possibile in prossimità del tratto di strada a lui affidato"* e, all'art. 13, prescrive che *"i cantonieri che abitano nelle case cantoniere o di ricovero esistenti lungo le strade nazionali sono tenuti a conservarle in buono stato e saranno responsabili delle degradazioni che avvenissero per loro incuria. Inoltre saranno in obbligo di lasciare la camera comune solamente di giorno, e la scuderia anche di notte, a disposizione dei viandanti a piedi e a cavallo che vi possano giungere in qualunque ora: e devono pure all'occorrenza dare ricovero agli agenti della forza pubblica ed ai militari in servizio"* (1).

In altra parte del Regolamento sono indicati anche i lavori che i cantonieri avevano l'obbligo di eseguire: si trattava, in particolare, di sgombrare la superficie stradale dal fango e dalla polvere; appianare gli eventuali avvallamenti stradali e riempirli alla bisogna con pietrisco; tenere in buon ordine i marciapiedi; rimuovere il materiale derivante da frane che dovesse occupare la sede stradale; ripulire i fossi stradali e spurgare le chiaviche ed i ponticelli almeno due volte l'anno; estirpare le piante che dovessero crescere nelle opere murarie stradali; rompere il ghiaccio, in particolare nei tratti in forte pendenza, spargendo all'occorrenza pietrisco.

Allo stato attuale, in Sardegna, esistono ancora una cinquantina di fabbricati, comunemente definiti Case Cantoniere, tra quelle ancora in uso, quelle semplicemente abbandonate o quelle ormai ridotte allo stato di rudere: esse sono il frutto di due importanti campagne costruttive, ossia la prima, convenzionalmente fissata nel periodo 1820-1919 che ha lasciato in realtà non molti esempi nell'Isola, ma soprattutto la seconda, da identificarsi con il periodo 1920-1940, ed in particolare dopo l'istituzione, nel 1928, dell'Azienda Autonoma delle Strade Statali (A.A.S.S.), sostituita nel 1946 dall'ANAS.

Il Governo Fascista, infatti, diede un importante impulso a livello nazionale alla costruzione dei detti edifici ed in particolare in Sardegna, in parallelo alle grandi campagne di bonifiche avviate nella regione: in quell'epoca, infatti, le strade sarde risultavano ancora scarsamente efficienti e poco controllate.

La tipologia delle case cantoniere realizzate in Sardegna era pressoché ricorrente: un fabbricato rettangolare, sviluppato secondo un piano di poco interrato rispetto alla sede stradale e un piano superiore in cui si trovavano gli alloggi; la destinazione d'uso era, spesso, di tipo bifamiliare, stante anche il divieto tassativo per il cantoniere di allontanarsi dal luogo di lavoro: *"Nonostante poi qualsiasi intemperie, il cantoniere non deve abbandonare il tratto di strada affidatogli ma ricoverarsi nel più prossimo luogo per riprendere il lavoro appena lo potrà ed accorrere ad ogni bisogno, sono eccettuati soltanto i giorni festivi..."*; tutte le case cantoniere dovevano ospitare nella facciata principale una grande





Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari
e le province di Oristano e Sud Sardegna

scritta, prevalentemente su fondo chiaro in modo da risaltare rispetto al color rosso pompeiano delle facciate, sulla quale era indicata la denominazione della strada ed il chilometro corrispondente.

Le case cantoniere funzionarono fino almeno agli anni '80 del Novecento, poi vennero abbandonate, cedute ad altri enti o vendute a privati: molte si trovano oggi in condizioni di avanzato degrado o hanno subito modifiche irreversibili, mentre altre sono state adeguate alle più moderne esigenze e sono ancora in uso.

La Casa Cantoniera Sant'Avendrace rientra tra quelle ancora in uso e per la sua importanza – come detto si trova all'inizio di ben tre Strade Statali – pur ripresentando lo stesso schema funzionale, con le abitazioni al piano superiore e le aree di lavoro al piano terra, presenta in pianta una forma più articolata: il complesso è costituito dunque da un fabbricato principale a due piani, con triplo affaccio su piazza Sant'Avendrace, viale Monastir e viale Elmas e dagli annessi che consistono in un fabbricato anch'esso a due piani su viale Monastir e da un altro su viale Elmas, pure a due piani, il tutto ad occupare un'area con entrostante corte interna di forma vagamente trapezoidale.

Relativamente all'epoca di costruzione, si sa che nel 1940 la Casa Cantoniera risultava già in buona parte edificata ed è certo che nel 1953 la stessa risultava del tutto ultimata.

Gli ambienti si presentano tutti con affaccio verso la corte interna e la destinazione d'uso è, come detto, ad archivio dell'ANAS e magazzino (massa vestiario) al piano terra e ad abitazione al piano primo: la struttura portante è in muratura mista, tramezzi interni in laterizio e solai intermedi in laterocemento.

Il solaio di copertura è a falda inclinata con pannellatura isolante e finitura lamiera, le finiture delle facciate sono ad intonaco e pitture di tipo civile; all'interno, solo in parte adeguato alle moderne esigenze, non si segnalano particolari elementi decorativi, né nei vasti ambienti destinati ad archivio, Né negli alloggi ai piani superiori.

All'esterno i prospetti risultano egualmente trattati: tutti presentano una bipartizione ottenuta con un marcapiano aggettante e bucatore allineate ed incorniciate, ma il fabbricato principale ha come elemento distintivo e caratterizzante verso piazza Sant'Avendrace un bel cornicione modanato e, a concludere il prospetto, la consueta scritta ("ANAS – Casa Cantoniera Sant'Avendrace"), oltre ad un portale di accesso incorniciato da frontone e volute.

La Casa Cantoniera Sant'Avendrace, di proprietà dell'ANAS, merita il formale riconoscimento dell'interesse culturale, trattandosi di uno dei più importanti edifici facenti parte del sistema delle Case Cantoniere, che ha sostanzialmente mantenuto la destinazione d'uso e le caratteristiche originarie e, in quanto parte del succitato sistema, deve indubbiamente essere salvaguardata.

NOTE

(1) Tratto dalla Relazione, a firma dell'arch. Gabriela Frulio, della Soprintendenza ABAP SS-NU, annessa al D.D.R. n. 28 del 23/02/2015 avente oggetto la Casa Cantoniera "Su Grumene" in comune di Nuoro.

- Tratto dalla relazione trasmessa dalla proprietà alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna.

IL FUNZIONARIO DI ZONA

arch. Paolo Margaritella



IL SEGRETARIO REGIONALE

Patricia Oliviero

IL RELATORE

arch. Stefano Montinari

VISTO: LA SOPRINTENDENTE
Maura Picciau





*Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana
di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna*

CAGLIARI, viale Monastir civv. 1, 3, 5
Casa Cantoniera Sant'Avendrace
(F. NCEU 5, Mappale 48 subb. 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19)
Decreto di Tutela ex D.Lgs 22.01.04 n. 42

Planimetria Catastale



SECRETARIO REGIONALE
Patricia C...



VISTO: LA SOPRINTENDENTE
Maura Picciau

Maura Picciau